



Allegato A) alla delibera del Comitato di bacino n. 23 del 08.09.2023

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2023 – 2025

(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge dalla Legge di conversione 6 agosto 2021, n. 113)

Premessa

Le finalità del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, di seguito per brevità PIAO, sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente in esso contenuti sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge dalla Legge di conversione 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare:

- il Piano della performance;
- il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza,
- il Piano organizzativo del lavoro agile;
- il Piano triennale dei fabbisogni del personale.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al



D.M. del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Per quanto concerne la sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO, ai sensi dell’art. 6 del citato Decreto ministeriale del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono alle attività di cui all’articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all’aggiornamento di quella esistente all’entrata in vigore del citato decreto considerando, ai sensi dell’articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L’aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione “Rischi corruttivi e trasparenza” avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Il comma 4 dell’art. 6 del D.M. del 30 giugno 2022 stabilisce che le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui all’art. 6, ovvero, oltre a quanto sopra indicato in merito alla sezione “Rischi corruttivi e trasparenza”, provvedono alla predisposizione del PIAO limitatamente all’articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2 : struttura organizzativa, organizzazione del lavoro agile, piano triennale dei fabbisogni di personale (con specifico riferimento alla programmazione delle cessazioni dal servizio e alla stima dell’evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento)per il quale si rimanda alla specifica sottosezione 3.03.

Sulla base del quadro normativo di riferimento, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 ha quindi il compito principale di fornire una visione d’insieme sui principali strumenti di programmazione operativa dell’Ente.



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE triennio 2023 - 2025

Sommario

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	4
Sottosezione 2.1 - VALORE PUBBLICO	5
Sottosezione 2.2 - PERFORMANCE	6
Sottosezione 2.3 - RISCHI CORRUTTIVI - TRASPARENZA.....	17
Sottosezione 3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA	52
Sottosezione 3.02 LAVORO IN MODALITÀ AGILE	55
Sottosezione 3.03 PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE	57



1^ Sezione di programmazione

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Consiglio di Bacino Rovigo

sede legale: Viale delle industrie 53/A – 45100 Rovigo

codice fiscale: 93039560292

presidente: Vinicio Piasentini

Numero dipendenti al 08/09/2023: 4

telefono: 0425 423877

fax: 0425 423879

sito istituzionale: www.consigliobacinatorovigo.it

e-mail: segreteria@consigliobacinatorovigo.it

pec: egatorifiuti.rovigo@pecveneto.it



2^ Sezione di programmazione

Sottosezione 2.1 - VALORE PUBBLICO

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022, la presente sezione non deve essere redatta dagli Enti con meno di 50 dipendenti.



2^ Sezione di programmazione

Sottosezione 2.2 - PERFORMANCE

Con delibera del Comitato di Bacino n. 27 del 15.10.2021 a seguito di concertazione sindacale, è stato approvato il *Sistema di Misurazione e Valutazione della performance organizzativa ed individuale del personale* del Consiglio di Bacino Rovigo che disciplina le modalità e i tempi con cui l'Ente attua il ciclo di gestione della performance, definisce gli obiettivi e gli indicatori ed effettua il monitoraggio della performance.

A tal fine l'Ente redige in ciascun esercizio i seguenti documenti:

- un documento programmatico triennale, denominato "Piano della Performance" entro 30 giorni dall'approvazione del Piano triennale delle Attività da parte dell'Assemblea di Bacino;
- un documento a consuntivo, entro il 30 giugno di ogni anno e con riferimento all'esercizio precedente, denominato "Relazione sulla Performance"

Gli obiettivi oggetto di misurazione e valutazione della performance organizzativa riguardano principalmente:

- l'attuazione di piani e programmi definiti nel Piano triennale delle Attività;
- la modernizzazione ed il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali;
- la capacità di assolvere con efficacia ed efficienza agli adempimenti amministrativi e finanziari posti dalla normativa;
- il raggiungimento degli obiettivi di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Il presente Piano della performance 2023-2025 definisce gli obiettivi operativi rilevanti per la valutazione della performance organizzativa, in esecuzione degli indirizzi strategici stabiliti dal Piano triennale delle Attività 2023-2025.

Il documento è sviluppato analiticamente per gli obiettivi riferiti all'esercizio 2023, fissati in numero di **5 obiettivi strategici** e **9 obiettivi operativi** con il relativo peso, per ciascuno dei quali vengono definiti gli stakeholder di riferimento, l'impatto e il risultato attesi, le fasi di realizzazione degli obiettivi e delle relative scadenze, nonché gli indicatori che consentano la misurazione dei risultati conseguiti in tempi certi di realizzazione.

Secondo quanto previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione, gli obiettivi operativi di performance organizzativa per l'esercizio 2023 costituiscono gli obiettivi rilevanti per la valutazione della prestazione del Direttore anche a fini di erogazione del premio di risultato.

A sua volta il Direttore assegnerà ai dipendenti gli obiettivi individuali e/o di gruppo, in coerenza con i propri obiettivi.



La parte finale del documento espone, in termini indicativi e sintetici, gli obiettivi operativi che al momento si ritiene di perseguire per i due successivi esercizi 2023-2024, salvo la loro definitiva individuazione, precisandone i tempi di realizzazione e gli indicatori di misurazione, in occasione dei Piani della performance rispettivamente del triennio 2023-2025 e 2024-2026.



Nr.	Obiettivo strategico	Obiettivi di performance organizzativa	Pesatura obiettivi*
1.	Monitoraggio e controllo del contratto di affidamento	1.1 Monitoraggio del corretto espletamento delle prescrizioni contrattuali in merito alla erogazione del servizio come prevista dagli atti vigenti. 1.2 Analisi dei dati prodotti dal Gestore in merito al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Industriale e dal Contratto di Servizio.	15
2.	Regolamentazione di bacino del servizio	2.1 Predisposizione del Regolamento Tecnico di Bacino	10
		2.2 Adozione di altre disposizioni regolamentari (ad es. aggiornamento regolamento TARIP; disposizioni tipo per il conferimento del rifiuto verde vegetale) Regolamento sulla raccolta Verde e sfalci	5
3.	Definizione dei costi efficienti del servizio rifiuti in conformità alla nuova metodologia ARERA	3.1. Monitoraggio, di concerto con il gestore del ciclo integrato dei rifiuti urbani, dei costi sostenuti in ogni fase del servizio secondo le indicazioni ARERA nella Deliberazione n. 363/2021/R/RIF (MTR-2) e sue integrazioni 3.2 Validazione dei dati contabili, approvazione in Assemblea di Bacino delle predisposizioni tariffarie (PEF) per ciascuna amministrazione e trasmissione istruttoria ad ARERA declinato in: <ul style="list-style-type: none"> • Istruttoria su adempimenti dei comuni, sui costi di competenza comunale e sui fabbisogni standard; • Validazione del PEF rifiuti dei Comuni del Bacino; • Approvazione PEF 	35
4.	Vigilanza sull'erogazione del servizio	4.1 Controllo sull'adozione (e successivo corretto adempimento) della Carta dei Servizi da parte del Gestore del servizio	10
5.	Adempimento dei compiti istituzionali dell'ente pubblico	5.1 Adozione di tutti gli atti di programmazione previsti per la corretta gestione di un ente pubblico e dei Regolamenti per l'ordinamento generale degli uffici, delle dotazioni organiche, delle modalità di assunzione e del servizio sostitutivo di mensa	10
		5.2 Assistenza all'Assemblea del Controllo analogo del gestore in house providing	15
		totale pesi	100



Obiettivo 1.	Monitoraggio e controllo del contratto di affidamento			
Obiettivo di performance				
1.1 Monitoraggio del corretto espletamento delle prescrizioni contrattuali in merito alla erogazione del servizio come prevista dagli atti vigenti.				
Stakeholder finale	Impatto atteso	Risultato atteso	Modalità di attuazione	Tempi
Comuni del Bacino e loro cittadini	Corretta erogazione del servizio da parte del Gestore, secondo gli standard di qualità previsti dal Disciplinare Tecnico e Piano Industriale allegato al Contratto.	Rispetto dei target ambientali e industriali previsti dal Piano Industriale.	Istruttoria interna, confronto e contraddittorio con il Gestore.	01/01/2023 – 31/12/2023
Indicatori di risultato			Target	
Numero di segnalazioni di disservizi inferiore a 0,5% degli ab.res per comune e numero di contestazioni al gestore inferiore a 0,1% degli ab. res.			31/12/2023	
Dipendenti coinvolti			<i>Ing. Cosetta Cestarollo</i>	



Obiettivo 1.	Monitoraggio e controllo del contratto di affidamento			
Obiettivo di performance				
1.2 Analisi dei dati prodotti dal Gestore in merito al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Industriale e dal Contratto di Servizio.				
Stakeholder finale	Impatto atteso	Risultato atteso	Modalità di attuazione	Tempi
Comuni del Bacino e loro cittadini	Corretta erogazione del servizio da parte del Gestore, secondo gli standard di qualità previsti dal Disciplinare Tecnico e Piano Industriale allegato al Contratto.	Rispetto dei target ambientali e industriali previsti dal Piano Industriale.	Istruttoria interna, confronto e contraddittorio con il Gestore.	01/01/2023 – 31/12/2023
Indicatori di risultato			Target	
Numero di segnalazioni di disservizi inferiore a 0,5% degli ab.res per comune e numero di contestazioni al gestore inferiore a 0,1% degli ab. res.			31/12/2023	
Dipendenti coinvolti			<i>Ing. Cosetta Cestarollo</i>	



Obiettivo 2.	Regolamentazione di bacino del servizio			
Obiettivo di performance				
2.1 Predisposizione del Regolamento Tecnico Gestione Rifiuti di Bacino				
Stakeholder finale	Impatto atteso	Risultato atteso	Modalità di attuazione	Tempi
Comuni del Bacino e loro cittadini e utenze non domestiche	Messa a punto di un sistema di regolazione degli impatti derivanti dall'adozione del d.lgs 116/2020 al fine di recepire le novità in esso contenute	Proposta di adozione di alcune disposizioni-tipo da integrare in ciascun regolamento comunale.	Istruttoria con i bacini del Veneto, Anea ed i comuni del bacino.	01/01/2023 – 31/12/2023
Indicatori di risultato			Target	
Proposta di disposizioni-tipo da adottare mediante Delibera di Assemblea.			31/12/2023	
Dipendenti coinvolti			<i>Ing. Cosetta Cestarollo</i>	



Obiettivo 2.		Regolamentazione di bacino del servizio		
Obiettivo di performance				
2.2. Adozione di altre disposizioni regolamentari (ad es. Regolamento tipo di gestione; regolamento TARIP;)				
Stakeholder finale	Impatto atteso	Risultato atteso	Modalità di attuazione	Tempi
Comuni del Bacino e loro cittadini e utenze non domestiche	Messa a punto di altre disposizioni regolamentari che dovessero rendersi necessarie nell'implementazione della gestione di bacino del servizio rifiuti	Proposta di aggiornamento di un REGOLAMENTO TIPO	Istruttoria con i bacini del Veneto, Anea ed i comuni del bacino.	01/05/2023 – 31/12/2023
Indicatori di risultato			Target	
Proposta di disposizioni-tipo da adottare mediante Delibera di Assemblea.			31/12/2023	
Dipendenti coinvolti			Ing. Cosetta Cestarollo	



Obiettivo 3.	Definizione dei costi efficienti del servizio rifiuti in conformità alla nuova metodologia ARERA			
Obiettivo di performance				
<p>3.1. Monitoraggio, di concerto con il gestore del ciclo integrato dei rifiuti urbani, dei costi sostenuti in ogni fase del servizio secondo le indicazioni ARERA nella Deliberazione n. 363/2021/R/RIF (MTR-2) e sue integrazioni</p> <p>3.2 Validazione dei dati contabili, approvazione in Assemblea di Bacino delle predisposizioni tariffarie (PEF) 2023 per ciascuna amministrazione e trasmissione istruttoria ad ARERA declinato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Istruttoria su adempimenti dei comuni, sui costi di competenza comunale e sui fabbisogni standard; • Validazione del PEF rifiuti dei Comuni del Bacino; • Approvazione PEF 				
Stakeholder finale	Impatto atteso	Risultato atteso	Modalità di attuazione	Tempi
Comuni del Bacino, gestore, ARERA	Applicazione per i 50 comuni del bacino del nuovo MTR 2 ai sensi della delibera ARERA n. 363 del 3 agosto 2021	Validazione del nuovo metodo tariffario Arera – anni 2022-2025	Istruttoria con i Comuni	15/11/2022 – 30/11/2023
			Istruttoria con i gestori	15/11/2022 – 30/11/2023
			Analisi dei primi riscontri. Richieste di integrazione e specificazione. Incontri con i comuni	01/03/2023 – 30/11/2023
Indicatori di risultato			Target	
Proposta di deliberazione del metodo tariffario ARERA in Assemblea ed invio PEF			30/11/2023	
Dipendenti coinvolti			<i>Ing. Cosetta Cestarollo</i>	



Obiettivo 4.		Regolamentazione di bacino del servizio		
Obiettivo di performance				
4.1 Controllo sull'adozione (e successivo corretto adempimento) della Carta dei Servizi da parte del Gestore del servizio				
Stakeholder finale	Impatto atteso	Risultato atteso	Modalità di attuazione	Tempi
Gestore del servizio, Comuni del Bacino e loro cittadini e utenze non domestiche, associazioni di categoria	Informazione ai cittadini (e ut. Non domestiche) sulle prestazioni erogate dal Gestore in esecuzione del Contratto, attraverso contenuti specifici e chiari, precisi e completi, e sulle procedure per attivazione reclami degli utenti.	Adozione da parte del Gestore di un testo di Carta dei servizi condiviso con il Consiglio di Bacino.	Istruttoria condotta in contraddittorio con il Gestore e mediante confronto con realtà analoghe al Consiglio di Bacino.	01/01/2023 – 31/12/2023
Indicatori di risultato			Target	
Approvazione del testo condiviso di Carta di servizi			31/12/2023	
Dipendenti coinvolti			<i>Ing. Cosetta Cestarollo</i>	

Obiettivo 5. Adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente pubblico

Obiettivo di performance

5.1 Adozione di tutti gli atti di programmazione previsti per la corretta gestione dell'ente di bacino

Stakeholder finale	Impatto atteso	Risultato atteso	Modalità di attuazione	Tempi
Organi, dipendenti e consulenti del Consiglio di Bacino	Sistema regolato di funzionamento degli uffici Consiglio di Bacino	Aggiornamento del quadro generale regolatorio di funzionamento e programmazione dell'ente	Istruttoria interna supportata da OIV, Revisore dei Conti e consulenti esterni. Confronto in sede di Comitato. Predisposizione atti	01/01/2023-31/12/2023
Indicatori di risultato			Target	
Predisposizione Piano Attività 2024-2026, predisposizione Piano della Performance 2023-2025, Piano delle Azioni Positive 2023-2025, Regolamento per lo svolgimento dell'Assemblea di Bacino			31/12/2023	
Dipendenti coinvolti			<i>Dott. Daniele Barison D.ssa Marzia Casellato</i>	



Obiettivo 5. Adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente pubblico

Obiettivo di performance

5.2 Assistenza all'Assemblea del Controllo analogo del gestore in house providing

Stakeholder finale	Impatto atteso	Risultato atteso	Modalità di attuazione	Tempi
Collettività ed organi del Bacino	Implementazione del Controllo Analogo congiunto	Attività di supporto all'Assemblea di Controllo Analogo al fine del corretto espletamento dello stesso. Supporto sulle valutazioni in merito alla governance societaria	Istruttoria interna con eventuale supporto di consulenti esterni. Confronto in sede di Comitato.	01/01/2023-31/12/2023
Indicatori di risultato			Target	
Gestione sedute Assemblea controllo analogo e tavolo intercomunale governance EA			31/12/2023	
			<i>D.ssa Marzia Casellato</i>	



2^ Sezione di programmazione

Sottosezione 2.3 - RISCHI CORRUTTIVI - TRASPARENZA

PREMESSA

Il Consiglio di Bacino di Rovigo è stato costituito in data 12.09.2017, quale Ente di pianificazione, organizzazione e controllo del ciclo integrato dei rifiuti urbani ai sensi della legislazione nazionale (art. 3–bis, decreto legge 138/2011) e regionale (L.R. n.52/2012).

Il Consiglio di Bacino ha personalità giuridica di diritto pubblico ed in quanto tale è sottoposto alla normativa di legge che regola la materia dell'anticorruzione e della trasparenza negli enti pubblici.

La presente sezione in merito a rischi corruttivi e trasparenza rappresenta il documento fondamentale per la definizione delle strategie e delle misure di prevenzione dei rischi di corruzione all'interno del Consiglio di Bacino Rifiuti Rovigo, assicurando alcontempo la trasparenza dei dati e dei documenti detenuti dall'Ente al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'elaborazione della sezione 2.3 PIAO si inquadra nel contesto normativo e regolamentare definito da:

- ✓ Legge n. 190/2012 (*"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*), e il D.Lgs. 33/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, come novellati per effetto del D.Lgs.97/2016;
- ✓ Il PNA 2013 adottato con Deliberazione dell'ANAC n. 72/2013;
- ✓ l'Aggiornamento 2015 al PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) 2013 approvato con determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015;
- ✓ il PNA 2016 approvato con deliberazione dell'ANAC N. 831 del 3 agosto 2016;
- ✓ il PNA 2017 approvato con deliberazione ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017;
- ✓ il PNA 2018 adottato con deliberazione dell'ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018;
- ✓ il PNA 2019, pubblicato con deliberazione dell'ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019.

Sul piano dei contenuti si evidenzia che la presente sezione è stata predisposta dal dott. Giovanni Biagini in qualità di Responsabile Anticorruzione e della Trasparenza dell'Ente, in continuità con il PTPCT 2022-2024 e tenendo conto per quanto possibile, attese le ridotte dimensioni dell'Ente, degli indirizzi succitati.



1 - ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E DEL CONTESTO INTERNO

A. Contesto esterno

Il Consiglio di Bacino Rovigo è stato costituito in data 12 settembre 2017 da parte dei 50 Comuni del bacino ottimale "Rovigo" mediante la sottoscrizione, ai sensi dell'art. 30 del T.U.E.L., di apposita Convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni di programmazione, organizzazione e controllo del servizio rifiuti (art. 4, co. 1, l.r.v. 52/2012).

Il Consiglio di Bacino Rovigo è un ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, (art. 3, co. 5, l.r.v. 52/2012) e, in quanto tale, risulta sottoposto alla normativa di legge che regola la materia dell'anticorruzione della trasparenza negli enti pubblici.

La LRV 52/2012, in attuazione della normativa statale sull'obbligo di esercizio associato delle competenze comunali in materia di servizi pubblici locali a rete a rilevanza economica (art. 2, co. 186-bis, legge 190/2009 e art. 3-bis decreto legge n. 138/2011), riconosce al Consiglio di Bacino Rovigo il compito di programmare, organizzare e controllare il servizio pubblico di gestione del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati nel bacino polesano.

Secondo la normativa nazionale vigente la gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati comprende le fasi di raccolta, spazzamento, trasporto, smaltimento e trattamento dei rifiuti nelle varie forme consentite (recupero di materia e di energia, conferimento in discarica).

Con la DGRV n. 445/2017 sono stati ridefiniti gli indirizzi tecnici per la classificazione e destinazione dei rifiuti prodotti da attività di pretrattamento dei rifiuti urbani non differenziati e le conseguenti prescrizioni operative per i soggetti interessati.

In particolare, con la DGRV n. 445/2017 i Consigli di bacino sono stati invitati *"a organizzare sul proprio territorio, coerentemente con la vigente disciplina in materia di affidamenti dei servizi pubblici, la gestione dei rifiuti urbani con particolare attenzione al corretto destino finale del rifiuto urbano non differenziato (CER 200301) e degli scarti e dei sovralli prodotti dalle attività di pretrattamento di detto rifiuto urbano residuo (CER 191212)".*

Parimenti, ad oggi, non è stato istituito e/o avviato nel bacino polesano un servizio pubblico di gestione dei rifiuti speciali ex art. 188, c. 3, D.lgs. 152/2006: la società Polaris srl, pur partecipata dai Comuni della provincia (dapprima direttamente, dal 01.01.2019 indirettamente tramite Ecoambiente Srl), non risulta configurata come soggetto esercente un servizio pubblico ma come una società partecipata che svolge un servizio sul mercato.

L'analisi del contesto esterno, per gli aspetti rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione e della trasparenza, si focalizza quindi sulle caratteristiche del servizio pubblico di gestione del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati nel bacino ottimale "Rovigo".

Per rappresentare le caratteristiche del servizio pubblico di gestione rifiuti urbani nel bacino Rovigo, in conformità alle indicazioni contenute negli Indirizzi Generali di cui sopra, sono stati utilizzati i dati statistici ufficiali, aggiornati al 2021, tratti dal Rapporto 2022 dell'A.R.P.A.V..

Nell'anno 2021 il bacino Rovigo ha prodotto circa 123 mila tonnellate di rifiuti urbani, corrispondenti ad una produzione pro capite di 537 kg*anno, dato superiore alla media veneta (464 kg/abitante). Relativamente alla percentuale di raccolta differenziata, la media di bacino (calcolata col metodo regionale al netto degli scarti ex DGRV 288/2014) si è assestata nel 2021 al 69,0%, inferiore di circa



6 punti percentuali alla media della Regione Veneto (76,2%).

Il rifiuto urbano residuo (RUR) prodotto dal bacino – pari nel 2020 a circa 34.000 tonnellate- è stato interamente gestito negli impianti TMB di Sarzano e discarica Taglietto 1 di Villadose, entrambi di proprietà del gestore in house providing del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani Ecoambiente Srl (società interamente partecipata e controllata dai 50 Comuni del bacino) per tutti i 50 Comuni del bacino: la discarica riceve i rifiuti destinati a smaltimento provenienti dal TMB di Sarzano.

Si precisa che l'affidamento in house ad una società interamente pubblica, sottoposta a controllo analogo da parte dei Comuni soci, prevede un rafforzamento delle attività di controllo in capo all'ente regolatore locale ovvero l'Ente Territorialmente competente al quale i recenti provvedimenti del regolatore nazionale ARERA hanno attribuito un ruolo centrale per la validazione del Piano finanziario e per le necessità di presidiare il servizio di gestione dei rifiuti urbani attraverso i contratti di servizio, anche in termini di trasparenza nei confronti degli utenti.

Sotto il profilo della prevenzione della corruzione si evidenzia che tale discarica, sia per i quantitativi contenuti dei rifiuti conferiti che per la gestione pubblica della stessa (Ecoambiente è società in house providing), presenta un rischio corruttivo più contenuto rispetto a contesti rilevati in altre aree nazionali per fenomeni corruttivi al conferimento in discariche di proprietà privata.

La frazione organica dei rifiuti raccolti nel bacino di Rovigo, comprensiva anche del verde, pari nel 2021 a circa 42.400 tonnellate, è assorbita da impianti ubicati in prossimità dei confini del Bacino Rovigo, comunque per lo più all'interno della Regione Veneto.

La gestione del servizio pubblico di gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani sul bacino Rovigo è affidata in house providing a Ecoambiente Srl (società interamente controllata dai Comuni del Bacino): l'affidamento pre-esistente, risalente al 2012, è stato confermato e rinnovato con la deliberazione dell'Assemblea di bacino n. 1 del 30-01-2021.

Sotto il profilo delle competenze tariffarie, con l'assunzione della titolarità del contratto di servizio di bacino a seguito dell'affidamento appena ricordato, il Consiglio di Bacino si configura come Ente di governo costituito ed operativo e, conseguentemente, come Ente territorialmente competente ai sensi e per gli effetti della deliberazione ARERA 31 ottobre 2019, 443/2019/R/rif (MTR-1) e 03 agosto 2021, 363/2021/R/rif (MTR-2), ossia per la validazione dei PEF e l'assunzione delle varie determinazioni previste dal MTR per la definizione delle entrate tariffarie TARI.

Infine, con il perfezionamento del procedimento di transizione istituzionale previsto dall'art. 6 della legge regionale 52/2012, il Consiglio di bacino è subentrato nei beni e nei rapporti giuridici "idonei" del Consorzio RSU quali risultanti dal Piano di ricognizione e liquidazione approvato dall'Assemblea di bacino approvato con deliberazione assembleare n. 13 del 25.10.2019.

Tale procedimento si è concluso in data 14-12-2020 con gli atti di subentro nella titolarità dell'immobile sede dell'Ente e nelle quote dell'Azienda Servizi Strumentali SRL già in capo al Consorzio RSU sottoscritti avanti il notaio dott. Amerigo Santoro, rispettivamente rep. n. 5628 e n. 5629 (raccolta n. 4546 e n. 4547): il valore delle quote del Consiglio di bacino è pari a € 29.200 nell'ambito di un capitale sociale pari a € 232.800.

B. Contesto interno



Come anticipato, il Consiglio di Bacino Rovigo è stato costituito il 12 settembre 2017, con la sottoscrizione della Convenzione istitutiva da parte di tutti i 50 comuni della Provincia (rep. 113), mentre in data 10 ottobre 2017 l'Assemblea dei comuni ha provveduto all'elezione del Comitato di Bacino e del Presidente.

Sotto il profilo organizzativo l'esercizio 2023 ha visto alcune modifiche relativamente alle figure del personale del Comitato di bacino:

- l'incarico di Direttore pro tempore dell'Ente è ricoperto dal dott. Giovanni Biagini affidatario del ruolo dal 1 Giugno 2021 con la delibera di Assemblea n. 7 del 16/04/2021 per il termine di un anno e rinnovato nello stesso con delibera di Assemblea n. 8 del 31/03/2022 per il termine di un ulteriore anno, e la proroga conferita con delibera di assemblea n. 8 del 29/05/2023 con la quale è stata disposta la scadenza dell'incarico fino al 30/09/2023 nelle more dello svolgimento della procedura comparativa ex art. 110 del T.U.E.L. per l'individuazione della figura dirigenziale;
- le attività di segreteria e contabilità sono assicurate da due risorse assunte tramite procedura concorsuale con decorrenza del contratto dal mese di Aprile 2023 una a tempo pieno (istruttore amministrativo) ed una a tempo parziale (istruttore contabile).

Seppur tendenzialmente adibite a prevalenti mansioni nelle aree sopraindicate, entrambe le risorse sono frequentemente coinvolte in attività trasversali svolte in comune, e condividono con il Direttore l'istruttoria dei vari atti deliberativi. Si precisa altresì che nessuna di tali risorse, stante il loro inquadramento contrattuale, ricopre incarichi dirigenziali e/o di responsabilità di ufficio/procedimento.

In presenza di un'unica figura con funzioni dirigenziali, nel rispetto degli indirizzi dell'ANAC in ordine al conferimento a figure dirigenziali interne dell'incarico di Responsabile della Corruzione e della Trasparenza, tale incarico è stato necessariamente conferito, come anticipato, al Direttore *pro tempore*.

Nel corso del 2023 sono state effettuate assunzioni di personale come previsto nel Piano Triennale del Fabbisogno di personale 2022-2024 approvato con delibera del Comitato di Bacino n. 2 del 28.01.2022:

- 1 Funzionario tecnico full time per dotare l'Ente delle competenze tecniche specifiche in materia di regolamentazione e organizzazione del servizio rifiuti, questa figura è in convenzione con il Comune di Trecenta per un termine di 18 ore settimanali;
- 1 istruttore amministrativo full time per l'area giuridico amministrativa che svolge attività di segreteria e supporto amministrativo alla Direzione;
- 1 istruttore contabile part time (30 ore) per l'area contabilità;

Stante l'attuale assenza in capo all'Ente di procedimenti direttamente rivolti alla cittadinanza, non si prevede nella struttura l'ufficio di relazioni con il pubblico (URP).

La struttura generale del Consiglio di Bacino è articolata, in conformità alla Convenzione istitutiva, nei seguenti Organi:



- Assemblea di bacino, organo di indirizzo generale: composta dai Sindaci, o loro delegati, di tutti e 50 i Comuni partecipanti
- Presidente, rappresentante legale dell'Ente: Vinicio Piasentini, nominato dall'Assemblea tra i suoi membri con delibera n. 20 del 10-10-2022
- Comitato di bacino, organo esecutivo: con delibera di Assemblea n. 21 del 10-10-2022 è stata ridefinita la composizione del Comitato in sette componenti oltre al Presidente;
- Direttore: coordinatore dell'attività tecnico-amministrativa e finanziaria della struttura tecnica (Ufficio di Bacino), titolare di propri poteri deliberativi e responsabile dell'istruttoria delle delibere di Assemblea e Comitato, su cui rilascia i pareri di regolarità tecnica e contabile. Il dott. Giovanni Biagini Direttore pro tempore dell'ente è stato incaricato con la deliberazione dell'Assemblea di bacino n. 7 del 16 aprile 2021 con decorrenza dal 1° giugno 2021, con la deliberazione dell'Assemblea di bacino n. 8 del 31 marzo 2022 è stato deliberato il rinnovo dell'incarico per un ulteriore anno e con la deliberazione dell'Assemblea n. 8 del 29.05.2023 è stata disposta la proroga dell'incarico fino al 30 settembre 2023, in attesa di svolgere nuova selezione;

e supportata, come previsto da norma, dalle seguenti figure:

- Revisore Unico (dott.ssa Mara Berto): incaricata del controllo economico finanziario dell'Ente per il triennio 2022-2024;
- Nucleo di valutazione (dott. Andrea Scacchi): incarico triennale con decorrenza dal 22-03-2021



2 - OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E IN MATERIA TRASPARENZA

Gli obiettivi strategici generali in materia di anticorruzione sono in continuità rispetto al PTPCT 2022-2024 e vengono riportati qui di seguito:

1. mantenimento e rafforzamento di una cultura interna all'Ente, condivisa dagli amministratori, dal personale e dai soggetti ai quali l'Ente affida servizi o incarichi, orientata alla legalità, alla trasparenza e all'imparzialità delle azioni amministrative;
2. pieno rispetto degli adempimenti posti dalla normativa primaria e secondaria in materia della prevenzione della corruzione e della trasparenza al fine di evitare sanzioni amministrative, o comunque rilievi per gravi inadempimenti, irrogate dall'ANAC a carico di amministratori o dirigenti dell'Ente;
3. previsione di un sistema organizzativo e di controllo e promozione presso il personale di un'attitudine all'integrità che consentano di prevenire la commissione di illeciti in materia di corruzione o reati similari;
4. pubblicazione di "DATI ULTERIORI" rispetto a quelli obbligatoriamente previsti dalla normativa sulla trasparenza con riferimento all'area di rischio "AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO" e definizione di obiettivi organizzativi e individuali in materia di trasparenza ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.lgs. 33/2013;
5. massima trasparenza nel predisporre e perfezionare gli affidamenti in scadenza nel prossimo triennio successivi all'iscrizione al registro ANAC degli Enti affidanti in house.

I predetti obiettivi strategici generali saranno declinati in obiettivi specifici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il personale dell'Ente nel Piano della Performance.



3 - RISULTATI 2022

Ai sensi dell'art. 1, co. 14 della L. 190 del 2012, il RPCT ha redatto, entro la data del 31 gennaio 2023, la Relazione annuale in cui sono esposti i risultati dell'attività svolta nell'esercizio 2022 strutturato in:

- considerazioni generali sull'efficacia dell'attuazione delle misure volte a controllare il rischio di corruzione e a garantire la trasparenza e sul ruolo del responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT)
- misure anticorruzione.

Il 2023 ha rappresentato il quinto anno di funzionamento "a regime" dell'Ente.

Non si sono rilevati aspetti critici nel ruolo di impulso e coordinamento del RPCT che, anzi, ha riscontrato interesse concreto e pro-attivo sulle tematiche sia da parte degli amministratori che delle risorse umane acquisite.

Nell'esercizio 2022 sono state attuate le varie misure previste per i procedimenti che hanno avuto concreta esecuzione. I fattori che hanno contribuito a determinare l'efficacia delle misure adottate, anche in termini di contenimento del rischio corruttivo, sono ricollegabili anche alla sensibilità etica degli amministratori e delle risorse umane preposte verso queste tematiche. Le misure adottate sono risultate efficaci.

Non si sono rilevati aspetti critici nell'attuazione del PTPCT.

4 - INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI ATTIVITÀ NELLE QUALI È PIÙ ELEVATO IL RISCHIO DI CORRUZIONE

Nella definizione dei programmi di intervento finalizzati al raggiungimento degli obiettivi strategici, nella predisposizione della presente sezione le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione presso l'Ente al fine di individuare quei comportamenti o fatti tramite i quali si può concretizzare il fenomeno corruttivo.

A tal fine si è proceduto in via preliminare alla mappatura dei vari processi delle Aree a maggior rischio presenti nell'Ente ed a ciascuno di essi è stato assegnato un livello di rischio (basso, medio o alto).

La valutazione del rischio è la fase nella quale il rischio è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive o preventive. Tale processo si articola dunque in tre fasi:



1. l'identificazione, che ha lo scopo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'Ente, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo;
2. l'analisi consente innanzitutto di individuare le misure di trattamento più efficaci per prevenire i rischi: in proposito si osserva che nel contesto in cui opera il Consiglio di Bacino i fattori abilitanti il rischio sono nel complesso contenuti. L'Ente opera, infatti, in un clima di adeguata diffusione della cultura della legalità, favorita anche da un sistema di trasparenza e in cui inoltre esiste una distinzione a livello istituzionale tra competenze politiche e competenze amministrative. Infine, come già sopra precisato, sebbene esista una effettiva concentrazione delle responsabilità dei diversi processi in capo al Direttore, la stessa è bilanciata dalla presenza di altri organi di controllo, tra cui in primis, Revisore dei conti e Nucleo di valutazione. In secondo luogo, l'analisi del rischio consente di stimare il livello di esposizione al rischio dei singoli processi in modo da individuare i processi più esposti;
3. ponderazione, finalizzata ad individuare quali rischi necessitano prioritariamente un intervento.

La mappatura dei processi è rimasta sostanzialmente identica a quella effettuata nel precedente Piano se non aggiungere nella Area di rischio 3 alcune variabili di rischio collegate alla situazione dell'ente quale assegnatario di numerosi progetti con fondi PNRR con decorrenza dall'anno 2023 all'anno 2026.

Relativamente all'area di rischio generale "PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI" si precisa che l'analisi ha evidenziato l'attuale assenza di competenze da parte del Consiglio di bacino e, per tale ragione, non è stato mappato alcun processo.

Di seguito viene riportata la tabella che riassume per ciascun processo di ogni area a maggior rischio (art. 1, co. 16, Legge 190/2016) dell'Ente, il rischio, i relativi indicatori, nonché il giudizio dato sul rischio con le relative motivazioni.

Mappatura dei processi

AREE DI RISCHIO E PROCESSI

Area di rischio e processi	Identificazione del rischio	Indicatore 1 Livello di interesse "esterno"	Indicatore 2 Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	Indicatore 3 Manifestazione di eventi corruttivi nel processo/attività esaminata	Indicatore 4 Opacità del processo decisionale	Indicatore 5 Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Indicatore 6 Grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata
AREA DI RISCHIO 1									
<p>A) <u>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u></p> <p>B) <u>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u></p>									
AREA DI RISCHIO 2									
Scelta del <u>contraente/Contratti pubblici</u>									

AREA 2- Processo 1: attività di scelta del contraente e affidamento forniture, lavori e servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Violazione della normativa europea e nazionale in materia di appalti pubblici, - affidamento di lavori o servizi o forniture di beni a società compiacenti, - frazionamento del piano di acquisti per acquisire in economia, - definizione di requisiti di accesso alla gara ad hoc al fine di favorire un determinato concorrente, mancato controllo 	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Rischio Basso	Non si sono mai verificati casi di eventi corruttivi o contestazioni da parte di terzi. Non sono presenti interessi esterni economici rilevanti, in quanto, in base alla natura dell'Ente, non si effettuano affidamenti di lavori e gli acquisti e i servizi richiesti sono di modesta entità. La discrezionalità è limitata perché esiste: a) segregazione delle competenze fra i vari Organi che non consente, neppure al Direttore, di poter operare nel
---	--	-------	-------	---------	---------	------	------	----------------------	---

	requisiti								<p>mercato per importi superiori a € 40.000,00,</p> <p>b) l'importo complessivo degli acquisti effettuati in proprio dal Consiglio è di modesto valore. Gli acquisti sono preceduti da specifici provvedimenti autorizzatori (delibere o determine) che danno conto della attinenza dell'acquisto rispetto alle attività dell'Ente e/o alle esigenze di funzionamento dell'Ente. Le dimensioni contenute dell'ente favoriscono la</p>
--	-----------	--	--	--	--	--	--	--	---

									massima collaborazione tra gli attori dei processi. Vengono inoltre sempre acquisite le dichiarazioni sul possesso dei requisiti per contrarre con le pubbliche amministrazioni, ove pertinenti, dei requisiti professionali e/o economici specifici.
--	--	--	--	--	--	--	--	--	---

Area di rischio e processi	Identificazione del rischio	Indicatore 1 Livello di interesse "esterno"	Indicatore 2 Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	Indicatore 3 Manifestazioni di eventi corruttivi nel processo/attività esaminata	Indicatore 4 Opacità del processo decisionale	Indicatore 5 Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Indicatore 6 Grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e Motivazione della misurazione applicata
AREA 2 - Processo 2: affidamenti in house providing servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani	<ul style="list-style-type: none"> - Violazione della normativa europea e nazionale sull'autoproduzione del servizio; - Violazione della normativa italiana sulle società partecipate 	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Rischio Basso	tutte le condizioni richieste dal combinato disposto degli articoli 192, comma 2, D.lgs. 50/2016 e art. 34, comma 20, D.L. 179/2012 per gli affidamenti in house providing; - l'acquisizione di una relazione

AREA 2 - Processo 3: affidamenti in house providing servizi strumentali informatici	<ul style="list-style-type: none"> - Violazione della normativa europea e nazionale sull'”autoproduzione del servizio; - Violazione della normativa italiana sulle società partecipate 	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Rischio Basso	La acquisizione della partecipazione nell’Azienda Servizi Strumentali (società in house providing del territorio) consente all’Ente di acquisire servizi informatici necessari al suo funzionamento secondo modello in house providing: trattasi di servizi, attese le dimensioni dell’Ente, di modesta entità e comunque limitati alle esigenze fondamentali di comunicazione ed informazione esterna (sito, posta elettronica ecc.) e
--	--	-------	-------	---------	---------	------	------	----------------------	---

									<p>di assistenza informatica. Ogni affidamento è preceduto da un provvedimento che dà conto della attinenza e della funzionalità dell'acquisto rispetto alle attività dell'Ente e/o alle esigenze di funzionamento dell'Ente e della congruità dell'offerta</p>
--	--	--	--	--	--	--	--	--	---

AREA DI RISCHIO 3

Concessione ed erogazione disovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari

Area di rischio e processi	Identificazione del rischio	Indicatore 1 Livello di interesse "esterno"	Indicatore 2 Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	Indicatore 3 Manifestazioni di eventi corruttivi nel processo/attività esaminata	Indicatore 4 Opacità del processo decisionale	Indicatore 5 Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Indicatore 6 Grado di attuazione e delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e Motivazione della misurazione applicata
AREA 3 - Processo 1: selezione ed erogazione di eventuali finanziamenti ai Comuni del Bacino per iniziative in tema di rifiuti.	- Omissioni di controllo o corsie preferenziali	Assente	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Rischio Assente	Al momento non sussiste l'esigenza di adottare alcun provvedimento. In ogni caso, eventuali decisioni in materia sono di competenza del Comitato di Bacino e

									dall'Assemblea di tutti i sindaci dei comuni soci, rendendo pressoché nullo il rischio che si concretizzi una condotta corruttiva.
AREA3 – Processo 2: Gestione ed affidamento fondi PNRR ad altri enti collegati o ai gestori dei servizi.	- Mancanza di rispetto della normativa o omissione di controlli	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Rischio basso	Elaborazione di motivazioni che giustificano: <ul style="list-style-type: none"> • rigorosa collocazione dei nuovi interventi nei limiti di legge e regolamento. • Rendicontazione delle voci oggetto di variante e verifica rispetto percentuali di legge. • Utilizzo della Piattaforma REGIS. • Tracciamento degli affidamenti al fine di verificare la rispondenza delle

									<ul style="list-style-type: none"> • tempistiche di avanzamento in ragione di quanto previsto dalle norme e dal contratto.
--	--	--	--	--	--	--	--	--	---

AREA DI RISCHIO 4
Gestione del personale

AREA 4 - Processo 1: attività di selezione, acquisizione, progressione e gestione personale, collaboratori, distaccati, compresa attività di sicurezza, sorveglianza sanitaria e formazione	- distorsione ed errata valutazione circa le esigenze dell'assunzione, descrizione della professionalità richiesta o prove selettive predisposte in modo tale da favorire una determinata persona, creazione di commissioni e valutazione delle prove non	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Rischio Basso	L'Ente qualora intenda assumere una nuova risorsa, è tenuto, ai sensi della Convenzione istitutiva, ad attivare una selezione pubblica prioritariamente rivolta al personale in organico o a contratto dei comuni del bacino e, in caso di insuccesso, a rivolgere tale selezione ad altri enti pubblici o a indire
--	---	-------	-------	---------	---------	------	------	----------------------	---

	imparziale								una procedura concorsuale. Inoltre, l'Ente si è dotato di un regolamento per l'assunzione del personale e sull'ordinamento degli uffici conforme alle disposizioni del d.lgs. n. 165/2001 (delibere di Comitato n. 11/2020 e n. 4/2021).
--	------------	--	--	--	--	--	--	--	--

AREA 4 - Processo 2: attività di conferimento incarichi di collaborazione	mancanza rispetto della normativa di settore	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Rischi o Basso	Il conferimento di incarichi di collaborazione è contenuto nell'ambito delle attività strettamente necessarie al funzionamento dolente ed è disciplinato dal titolo VII del Regolamento sull'assunzione di personale e sull'ordinamento degli uffici dell'Ente.
AREA 4 - Processo 3: incarichi a dipendenti	mancanza rispetto della normativa di settore	assente	basso	Assente	assente	alto	Alto	Rischi o basso	Per quanto concerne gli incarichi a dipendenti, considerato l'attuale assenza di personale dipendente, non si è mai finora

									<p> verificata la fattispecie di richiesta di autorizzazione di dipendenti ad incarichi extra- istituzionali. Anche all'esito della strutturazione dell'ente, essa rimarrà una fattispecie eccezionale data l'esiguità delle risorse: le eventuali autorizzazioni saranno rilasciate dagli organi divolta in volta competenti – Comitato di Bacino o Direttore – sulla base di richieste da parte dei dipendenti. </p>
--	--	--	--	--	--	--	--	--	---

AREA DI RISCHIO 5
Incarichi e nomine

<p>AREA 5 - Processo 1: attività di insediamento e composizione dell'Assemblea del Consiglio di Bacino Rovigo, nonché di nomina del Presidente e dei componenti del Comitato di Bacino</p>	<p>designazione di individui privi di requisiti o compiacenti</p>	<p>Basso</p>	<p>Basso</p>	<p>Assente</p>	<p>Assente</p>	<p>Alto</p>	<p>Alto</p>	<p>Rischio Basso</p>	<p>I componenti dell'Assemblea, sono di diritto, in base a previsione della Convenzione istitutiva, i sindaci o loro delegati (ma sempre amministratori comunali) dei Comuni del Consiglio di Bacino Rovigo. La partecipazione all'Assemblea ed al Comitato di bacino avviene a titolo gratuito.</p>
--	---	--------------	--------------	----------------	----------------	-------------	-------------	-----------------------------	--

AREA 5 - Processo 2: attività di designazione componenti del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale della società partecipata	designazione di individui privi di requisiti o compiacenti	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Rischi o Basso	La designazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Azienda servizi strumentali (AS2) srl è rimessa alla competenza dell'Assemblea dei soci (art. 6, co. 2 Statuto) e del Comitato di controllo (art. 14-bis Statuto). Nessun potere diretto da parte dell'Ente.
AREA 5 - Processo 3: attività di nomina di rappresentanti del Consiglio in altri enti	designazione di individui privi di requisiti o compiacenti	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Rischi o Basso	La nomina viene effettuata dal Comitato o dall'Assemblea e generalmente riguarda nomine a carattere meramente rappresentativo.

AREA DI RISCHIO 6**Affari legali, pareristica e contenzioso**

AREA 6 - Processo 1: patrocinio legale	- incarichi a professionisti compiacenti	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Rischio basso	Relativamente all'attività di patrocinio legale, cause da promuovere o sostenere in giudizio, si evidenzia che per espressa previsione della Convenzione istitutiva la competenza appartiene al Comitato di bacino (art. 12, co. 2, lettera e).
---	--	-------	-------	---------	---------	------	------	--------------------------	---

AREA 6 - Processo 2: attività di assistenza giuridica e normativa, di formulazione pareri, di assistenza legale alla direzione per le scelte strategiche del Consiglio di Bacino, di gestione del precontenzioso e del contenzioso, attività stragiudiziale	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi allo scopo di agevolare soggetti particolari	Basso	Basso	Assente	Assente	Alto	Alto	Rischi o Basso	Relativamente ai servizi legali diversi dal patrocinio, si evidenzia che il vigente Regolamento uffici e servizi (approvato con delibera di Comitato n. 11 del 25-05-2020 e modificato con delibera di Comitato n. 4 del 16-02-2021) al titolo VII disciplina in modo analitico le varie fattispecie e procedure di selezione, condizionandone il conferimento al fatto di essere un incarico necessario per un'attività inserita nel Piano triennale delle attività o, comunque,
---	--	-------	-------	---------	---------	------	------	-----------------------	---

									necessario per il corretto funzionamento dell'Ente e/o allo svolgimento di procedimenti avviati dall'Assemblea e/o dal Comitato di bacino (art. 32 del Regolamento).
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Area di rischio e processi	Identificazione del rischio	Indicatore 1 Livello di interesse "esterno"	Indicatore 2 Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	Indicatore 3 Manifestazione di eventi corruttivi nel processo/attività esaminata	Indicatore 4 Opacità del processo decisionale	Indicatore 5 Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	Indicatore 6 Grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati, evidenze e Motivazione della misurazione applicata
AREA DI RISCHIO 7 <u>Gestione dei rifiuti</u>									
AREA 7 - Processo 1: attività di predisposizione Piano Economico Finanziario di gestione dei rifiuti	predisposizione di atto che favorisca la società direttamente partecipata dai comuni del Consiglio di bacino	Basso	Basso	Assente	Basso	Alto	Alto	Rischio Basso	Gli atti vengono approvati dai 50 comuni facenti parte dell'Assemblea di Bacino e devono rispettare la nuova metodologia regolatoria (deliberazione ARERA363/2021). Per assicurare il rispetto della nuova metodologia è stata acquisita una consulenza tecnica da ANEA,

									associazione nazionale degli enti d'ambito del servizio idrico e rifiuti. Il Direttore monitora l'istruttoria degli atti ed il Comitato di bacino ne verifica la conformità rispetto alle previsioni del contratto di servizio.
--	--	--	--	--	--	--	--	--	---



5 - METODOLOGIA DI DEFINIZIONE DELLE MISURE, GENERALI E SPECIFICHE, DA ATTIVARE

Nella formazione del Piano il Direttore, nella sua funzione di RPCT, ha coinvolto le risorse in forza all'Ente: in particolare è stata condivisa la fase di mappatura dei processi con le relative misure di prevenzione e verranno concordate le modalità di ripartizione dei compiti soprattutto in tema di elaborazione e pubblicazione dei dati previsti dalla normativa sulla trasparenza.

Successivamente alla sua approvazione, il Piano sarà sottoposto alla valutazione del Nucleo di Valutazione per la verifica di coerenza con i documenti di programmazione strategico-funzionale dell'Ente quali il PEG, il Piano delle attività e il Piano della Performance.

Ad esito delle verifiche periodiche condotte delle misure previste nel presente documento, potrà essere necessario introdurre interventi correttivi da recepire nell'anno successivo o, se particolarmente urgenti, già in un aggiornamento infrannuale.

La presente sezione verrà aggiornata annualmente e potrà essere aggiornata anche in corso d'anno, su proposte dell'RPCT, per una delle seguenti circostanze:

1. sopravvenienza di significative novità normative e di nuove Linee guida ANAC;
2. modifiche, ampliative e riduttive, delle funzioni dell'Ente dovute anche a processi di integrazione funzionale con Enti similari;
3. risultanze delle verifiche periodiche sul suo stato di sua attuazione;
4. segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti relativamente ad anomalie/criticità non rilevate in sede di formazione del Piano.

La verifica sullo stato di attuazione dei singoli interventi pianificati sarà effettuata dal RPCT in funzione delle esigenze che di volta in volta si manifesteranno in relazione alle varie fattispecie interessate.

A fine anno, entro il 15 dicembre e/o comunque in tempo utile per la predisposizione della relazione annuale di cui all'art. 1, comma 14, L.190 del 2012, il RPCT effettuerà un monitoraggio generale sullo stato di attuazione del piano relativamente a tutti gli interventi.



6 - Misure generali e specifiche per singola area di rischio da attivare al fine del raggiungimento degli obiettivi strategici di cui al capitolo 2.

Sulla base della mappatura dei processi e delle risultanze dell'analisi di rischio sono state valutate le misure generali e speciali già adottate nel precedente Piano al fine di verificarne la loro perdurante idoneità o meno rispetto al raggiungimento degli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e della trasparenza indicati al capitolo 2.

Qui di seguito il riepilogo delle misure proposte per il triennio 2023-2025, articolate in:

- A. **misure generali** che incidono in maniera trasversale su tutta l'organizzazione dell'Ente;
- B. **misure specifiche** che incidono sulle singole aree di rischio.

A. Misure generali

Si indicano le seguenti misure generali che incidono in maniera trasversale su tutta l'organizzazione dell'Ente:

Misure generali	Azioni
Formazione generale di tutto il personale, acura del RPCT, sui temi dell'etica e della legalità, sui contenuti del PIAO e del codice di comportamento finalizzata a sensibilizzare i dipendenti sulla prevenzione del rischio di corruzione e sugli obblighi di trasparenza.	Saranno organizzati dal RPCT dei corsi interni rivolti a tutto il personale.
Coinvolgimento costante del personale, in base alle proprie competenze, nell'istruttoria degli atti adottati dagli Organi di amministrazione e di direzione dell'Ente	Il Direttore si impegna a rendere partecipi i/le dipendenti dell'Ufficio di Bacino, ciascuno per la propria competenza specifica, della fase di istruttoria e redazione degli atti deliberativi sottoposti agli organi collegiali dell'Ente o adottati con provvedimento proprio del Direttore
Tracciabilità degli atti endoprocedimentali e in genere degli atti nei quali si esplica la realizzazione delle misure generali e specifiche definite dal PIAO	Per tutte le misure la cui realizzazione si svolge attraverso la redazione di documenti amministrativi, anche endoprocedimentali quando formalizzati soprattutto nei confronti di soggetti terzi, questi ultimi verranno identificati e conservati nel protocollo informatizzato dell'Ente



<p>Attivazione di verifiche periodiche delle dichiarazioni sulle cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi conferiti ai sensi del D.lgs. 39/2013 in conformità alle Linee guida dell'ANAC relative al ruolo e alle funzioni del RPCT nel procedimento di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità</p>	<p>Il RPCT verificherà entro la fine dell'esercizio il regolare rilascio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - delle dichiarazioni sull'insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte dei soggetti ai quali sono stati conferiti nel corso dell'esercizio incarichi ai sensi del D.lgs. 39/2013 - delle dichiarazioni annuali sulla perdurante insussistenza delle cause di incompatibilità da parte dei soggetti ai quali sono stati conferiti incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013 negli esercizi precedenti e tuttora in corso, salvo che la dichiarazione originaria non contenga l'obbligo di comunicare eventuali sopravvenute cause di incompatibilità.
<p>Verifica dei requisiti ai sensi del D.lgs. 36/2023 negli affidamenti di acquisto di beni, servizi e forniture</p>	<p>Verranno rispettate le indicazioni disciplinate dal D.lgs. 36/2023 e dall'art. 52 per gli affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro.</p>
<p>Adozione dei necessari strumenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente segnalante condotte illecite ai sensi dell'art 54-bis d.lgs. 165/2001 (cd whistleblowing) nel rispetto delle Linee guida adottate in materia dall'ANAC con determinazione n.6 del 28 aprile 2015 e della Legge n.179 del 30 novembre 2017</p>	<p>E' attivo presso l'Ente un apposito indirizzoemail (anticorruzione@consigliobacinatorovigo.it) al quale i dipendenti potranno segnalare al RPCT condotte illecite di cui siano venute a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 54bis del D.lgs. 165/2001.</p> <p>Verranno precisati i moduli da adottare per la segnalazione e la procedura da seguire.</p> <p>Qualora le segnalazioni riguardassero comportamenti del Direttore, a cui è affidato l'incarico di RPCT, gli interessati potranno inviare la stessa direttamente all'ANAC ai sensi del punto 1 della Parte III delle "Linee guida in materia tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" adottate con determinazione dell'ANAC n.6 del 28 aprile 2015 e della Legge n.179 del 30 novembre 2017</p>

In ordine alle misure di rotazione del personale, date le caratteristiche dell'organizzazione dell'Ente come indicate nella descrizione del contesto interno di cui al precedente paragrafo 1, si dà atto che ad oggi tale misura non sia oggettivamente applicabile.



Stante questa oggettiva impossibilità di ricorrere alla rotazione si ritiene di dover intensificare la frequenza delle occasioni di affiancamento tra dipendenti nello svolgimento degli incarichi ad essi affidati, ciascuna in base alle proprie competenze, in raccordo con il coinvolgimento diretto previsto.

B. Misure specifiche

Per ciascuna delle aree di rischio individuate in precedenza e con uno specifico grado di rischio misurato ad esito dell'analisi del contesto interno ed esterno rilevante per ciascuna area, vengono adottate idonee "misure di contrasto" definite secondo la seguente metodologia:

- i. Analisi del contesto interno ed esterno rilevante per ciascuna area
- ii. Mappatura dei processi
- iii. Identificazione degli eventi rischiosi
- iv. Valutazione del rischio
- v. Definizione delle azioni di prevenzione
- vi. Individuazione del responsabile incaricato delle azioni di prevenzione
- vii. Indicazione dei controlli per la verifica dell'applicazione delle azioni di prevenzione
- viii. Indicazione dei tempi di monitoraggio delle azioni di prevenzione

7 - VIGILANZA E IMPULSO VERSO SOCIETA'

La presente sezione viene introdotta a seguito dell'adozione da parte di ANAC in data 8 novembre 2017 della delibera n. 1134 "*Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*".

Tali disposizioni prevedono, infatti, che le amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti, con riferimento alle partecipate, in primo luogo rispettino gli obblighi in materia di trasparenza e in secondo luogo adeguino i propri Piani alle indicazioni in materia di vigilanza e impulso contenute nelle medesime linee guida.

La sezione è resa necessaria dal momento che il Consiglio di Bacino Rovigo, come anticipato, ha acquisito una partecipazione nella Azienda Servizi Strumentali Srl in data 14-12-2020.

Per quanto attiene al tema della trasparenza, l'Ente provvederà pertanto alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale della lista degli enti cui partecipa, nonché -anche con il rinvio al sito delle stesse società controllate - dei dati che le riguardano ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 33/2013.



CONSIGLIO di BACINO -ROVIGO-

Ente di governo rifiuti per il Bacino di Rovigo

INDIVIDUAZIONE DEI DATI DA PUBBLICARE AI FINI DELLA NORMATIVA SULLA TRASPARENZA, IDENTIFICANDO I SOGGETTI INCARICATI DELLA LORO ELABORAZIONE E PUBBLICAZIONE

Si richiamano gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza indicati al capitolo 2 del presente Documento, con particolare riferimento agli aspetti relativi alla pubblicazione dei dati e al recepimento della normativa sull'accesso civico generalizzato.

La presente Sezione "Trasparenza", forma l'atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire l'individuazione, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati oggetto di pubblicazione, attribuendone le relative responsabilità al personale per area di competenza all'interno dell'Ufficio di Bacino e/o direttamente al Direttore.

Nel rispetto delle *"Prime Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016"* approvate dall'ANAC con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, dovrà essere tenuta sempre aggiornata l'apposita sezione sulla Trasparenza, impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire l'individuazione, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati, con le seguenti caratteristiche:

- i. identificazione dei dati da pubblicare in conformità alla mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione previsti per le Pubbliche Amministrazioni dal D.lgs. 33/2013 contenuta nell'allegato alle predette Linee guida;
- ii. identificazione di «dati ulteriori» da pubblicare rispetto a quelli con riferimento all'area di rischio «Affari legali e contenzioso»;
- iii. indicazione delle aree organizzative responsabili rispettivamente dell'elaborazione e della pubblicazione dei dati di cui al punto i) e ii);
- iv. definizione della periodicità dell'aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione;
- v. indicazione dei casi in cui non è possibile pubblicare i dati di cui all'allegato alle predette Linee guida dell'ANAC in quanto non pertinenti rispetto alle funzioni e caratteristiche dell'Ente;
- vi. rispetto dei requisiti di qualità delle informazioni previsti dall'art. 6 del D.lgs n. 33/2013, dei criteri di apertura e riutilizzo dei dati di cui agli articoli 7 e 7 bis del medesimo decreto, dei termini di decorrenza e durata degli obblighi di pubblicazione di cui all'art 8 del predetto decreto, nonché delle modalità di accesso alle informazioni pubblicate di cui all'art. 9 del ridetto decreto.
- vii. utilizzo ove possibile di tabelle per l'esposizione dei dati da pubblicare e indicazione della data di aggiornamento del dato.

L'individuazione delle aree organizzative responsabili dell'elaborazione dei dati oggetto di pubblicazione è stata definita con il coinvolgimento del personale ad esse assegnato, fermo restando l'esclusiva responsabilità della pubblicazione in capo alla Direzione.

Il rispetto degli adempimenti in materia di elaborazione e pubblicazione dei dati di cui ai punti



CONSIGLIO di BACINO -ROVIGO-

Ente di governo rifiuti per il Bacino di Rovigo

i) e ii) sopra descritti costituirà elemento di valutazione delle prestazioni del Direttore e del personale dell'Ente.

I dati disciplinati dalla sezione "Trasparenza" del Piao saranno pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" dell'Ente secondo la tempistica indicata.

Per tutte le misure di prevenzione riguardanti la pubblicazione di dati/informazioni sul sito web istituzionale, in caso di assenza di uno specifico indicatore di monitoraggio, il controllo viene effettuato dal Nucleo di Valutazione in occasione dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Accesso civico

La normativa di cui all'art. 5 comma 1 del D.lgs. 33/2013, come novellato dal D.lgs. 97/2016, disciplina il diritto di chiunque di chiedere documenti, informazioni e dati alla Amministrazione pubblica tenuta a pubblicarli nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione (Accesso civico semplice).

L'istanza va presentata al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT), il quale è tenuto a concludere il procedimento di accesso civico con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni.

Sussistendone i presupposti, il RPCT avrà cura di pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

Stante l'assenza nell'Ente di altre figure direttive diverse dal Direttore, a cui è attribuito anche l'incarico di RPCT, non è oggettivamente possibile individuare un soggetto titolare del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2, co. 9-bis della legge n. 241/1990 in caso di ritardo o mancata risposta o diniego da parte del RPCT.

Pertanto, a fronte del diniego espresso o tacito da parte del RPCT, il richiedente, ai fini della tutela del proprio diritto di cui all'art. 5 comma 1 del D.lgs. 33/2013, può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'art. 116 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Stanti le disposizioni di legge sopra menzionate, la disciplina dell'Accesso civico sarà recepita da un apposito Regolamento interno e dall'istituzione di un Registro degli accessi da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente – altri contenuti – accesso civico".



CONSIGLIO di BACINO

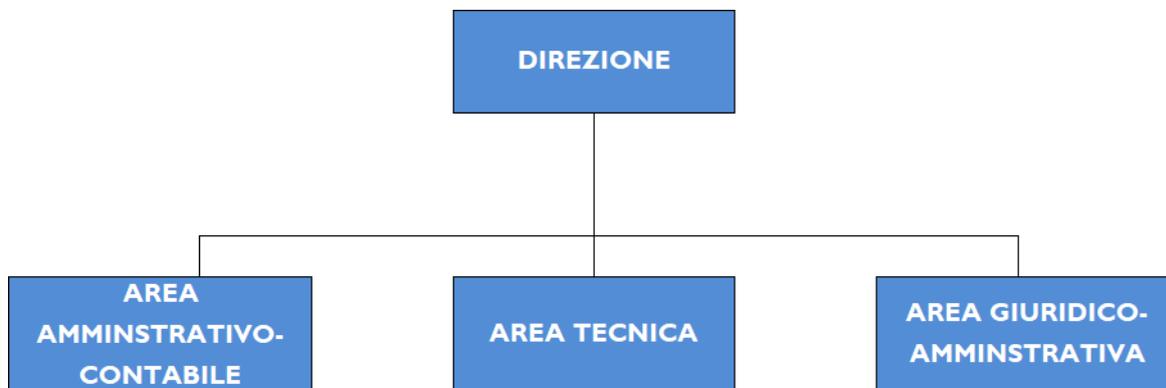
-ROVIGO-

Ente di governo rifiuti per il Bacino di Rovigo

3^a Sezione di programmazione

Sottosezione 3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La Macrostruttura organizzativa è stata approvata con deliberazione del Comitato di bacino n. 1 del 31 gennaio 2020.



Di seguito sono descritti i centri di responsabilità strutturali e le loro funzioni strategiche e le attribuzioni organizzative

AREA DIREZIONE
Funzioni strategiche
<ul style="list-style-type: none"> • Proporre e monitorare il piano della performance • Presidiare il processo del controllo di gestione • Gestire l'approvvigionamento e la manutenzione degli apparati hardware e software. • Gestione degli archivi informatici • Definire l'organizzazione dell'ente
Attribuzioni organizzative
<ul style="list-style-type: none"> • Gestione dei Piani della Performance ed Esecutivo di Gestione • Pianificazione strategica • Coordinamento e predisposizione del Piano delle Attività • Supporto al Nucleo di valutazione



CONSIGLIO di BACINO

-ROVIGO-

Ente di governo rifiuti per il Bacino di Rovigo

AREA AMMINISTRATIVO/CONTABILE
Funzioni strategiche
<ul style="list-style-type: none">• Programmazione• Budgeting• Rendicontazione
Attribuzioni organizzative
<ul style="list-style-type: none">• Politiche finanziarie e vincoli di bilancio• Gestione bilanci e PEG• Gestione indebitamento• Economato• Servizio di tesoreria

AREA TECNICA
Funzioni strategiche
<ul style="list-style-type: none">• Supporto tecnico per la programmazione, l'organizzazione e l'affidamento del servizio pubblico di gestione dei rifiuti• Gestione amministrativa procedimenti di natura ambientale• Gestione dei dati ambientali (es. Orso)• Supporto tecnico risoluzione questioni ambientali (es. abbandoni)
Attribuzioni organizzative
<ul style="list-style-type: none">• Assistenza tecnica alle attività degli organi dell'Ente (Presidente, Assemblea, Comitato, Direttore)• Gestione procedimenti di rilevanza ambientale• Controllo tecnico sull'esecuzione del servizio pubblico rifiuti urbani

AREA GIURIDICO/AMMINISTRATIVA
Funzioni strategiche
<ul style="list-style-type: none">• supporto giuridico, amministrativo e legale dell'Ente• Implementare il sistema dei controlli• Presidio delle tematiche di amministrazione del personale
Attribuzioni organizzative



CONSIGLIO di BACINO -ROVIGO-

Ente di governo rifiuti per il Bacino di Rovigo

- Assistenza alle attività degli organi dell'Ente (Presidente, Assemblea, Comitato, Direttore)
- Gestione processi di acquisti
- Gestione processi trasparenza
- Comunicazione istituzionale e strategica
- Legalità e prevenzione della corruzione



CONSIGLIO di BACINO

-ROVIGO-

Ente di governo rifiuti per il Bacino di Rovigo

3^A Sezione di programmazione

Sottosezione 3.02 LAVORO IN MODALITÀ AGILE

L'Ente al 31 dicembre 2022 ha un dipendente rappresentato dal direttore, un funzionario tecnico cat. D a 18 ore tramite convenzione con il comune di Trecenta dal 1 luglio 2022 e si avvale da maggio 2020 di personale in somministrazione (2 unità). Durante l'emergenza pandemica le risorse hanno fronteggiato positivamente tale situazione, mediante l'estensione massiva della facoltà di effettuare la prestazione lavorativa in modalità "agile" a tutti il personale senza arrestare le attività ed i servizi resi.

Il Consiglio di bacino Rovigo ha approvato la disciplina in materia di lavoro agile con deliberazione del Comitato di bacino n. 21 del 28 aprile 2022 la quale è stata recepita anche nel Regolamento per l'ordinamento generale degli uffici, delle dotazioni organiche e delle modalità di assunzione modificato con deliberazione del Comitato di bacino n. 6 del 10/02/2023.

Il Consiglio di bacino, con determinazione n. 13 del 10/05/2022, con riferimento al Piano delle Attività 2022-2024, ha individuato le attività lavorabili da remoto e le attività che devono essere svolte in presenza e/o sul territorio.

L'introduzione del lavoro agile per il personale del Consiglio di Bacino risponde alle seguenti finalità:

- a. Sperimentare ed introdurre nuove soluzioni organizzative che favoriscano lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi e risultati e, al tempo stesso, orientata ad un incremento di produttività.
- b. Razionalizzare spazi e dotazioni tecnologiche, da un lato ripensando la distribuzione dei collaboratori e l'uso dei locali, dall'altro assegnando dotazioni portabili senza duplicazioni.
- c. Rafforzare le pari opportunità e le misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
- d. Promuovere la mobilità sostenibile tramite la riduzione degli spostamenti casa-lavoro-casa.

In questa sezione del Piano l'amministrazione definisce gli obiettivi e gli indicatori di programmazione organizzativa del lavoro agile, facendo riferimento alle modalità attuative e nelle condizioni abilitanti descritte sinteticamente nelle sezioni precedenti. Ciò lungo i tre step del programma di sviluppo: fase di avvio, fase di sviluppo intermedio, fase di sviluppo avanzato.

Nell'arco di un triennio, l'amministrazione deve giungere ad una fase di sviluppo avanzato in cui devono essere monitorate tutte le dimensioni indicate.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

Attualmente l'Ente ha tre dipendenti a tempo indeterminato dei quali due hanno richiesto di poter svolgere l'attività lavorativa in modalità agile e si prevede che nell'arco del triennio tutti i dipendenti possano, su richiesta volontaria, effettuare la prestazione lavorativa in modalità agile



CONSIGLIO di BACINO

-ROVIGO-

Ente di governo rifiuti per il Bacino di Rovigo

considerando che l'Ente ha fornito a tutti i dipendenti dei computer portatili e sia gli applicativi che le banche dati sono consultabili da remoto.

INDICATORE	VALORE Anno 2022	TARGET 2023	TARGET 2024	TARGET 2025
Approvazione Piano Operativo del Lavoro Agile (Sì/No)	Sì			
Unità in lavoro agile	2/3	2/3	3/3	3/3
Totale unità di lavoro in lavoro agile / totale dipendenti	2/3	3/3	3/3	3/3
% applicativi consultabili in lavoro agile	100%	100%	100%	100%
% Banche dati consultabili in lavoro agile	100%	100%	100%	100%



CONSIGLIO di BACINO

-ROVIGO-

Ente di governo rifiuti per il Bacino di Rovigo

3^a Sezione di programmazione

Sottosezione 3.03 PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento attraverso cui l'Amministrazione assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il funzionamento dell'Ente.

Al primo giugno 2023 l'Ente ha completato le assunzioni previste con il Piano Triennale dei fabbisogni 2022-2024 e pertanto il personale in servizio è il seguente:

- 1 Funzionario tecnico full time CAT. D (36 ore) per l'area tecnica che svolge attività in materia di regolamentazione e organizzazione del servizio rifiuti;
- 1 istruttore amministrativo full time cat. C (36 ore) per l'area giuridico-amministrativa che svolge attività di segreteria e di supporto amministrativo alla Direzione;
- 1 istruttore contabile part time cat. C (30 ore) per l'area amministrativo-contabile che svolge le attività di contabilità dell'ente;

oltre a una figura dirigenziale ex art. 110 del TUEL a tempo determinato già precedentemente individuata.

Data la prossima scadenza dell'incarico del Direttore prevista per il 30 settembre 2023, l'Ente ha avviato una procedura selettiva idoneativa ex art. 110 del TUEL, attualmente in itinere, per conferire l'incarico di direttore per la durata di cinque anni.

Essendo stata esaurita la pianificazione prevista non si prevede personale in esubero, assunzioni e cessazioni per il futuro.

Si dà atto che tale pianificazione determina il mantenimento del fabbisogno annuale di spesa pari a € 189.964,70, come già precedentemente valutato e rispetta il limite massimo di spesa per un ente di nuova istituzione pari al 50% delle entrate correnti come stabilito dall'art. 9 comma 36 del d.l. 78/2010. Tali entrate sono quantificate in Euro 380.000 e pertanto il 50% ammonta ad Euro 190.000.

Si dà atto, inoltre, che a seguito di ricognizione effettuata, nell'organico di questo Ente non risultano situazioni di soprannumero o comunque eccedenze di personale, in relazione alle



CONSIGLIO di BACINO

-ROVIGO-

Ente di governo rifiuti per il Bacino di Rovigo

esigenze funzionali o alla situazione finanziaria dell'Ente stesso, così come si prevede per il triennio 2023-2025.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il reclutamento del personale dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione, in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA anno 2022	VALORE 2023	TARGET 2024	TARGET 2025
Totale dipendenti	1	4	4	4
Cessazioni a tempo indeterminato	0	0	0	0
Assunzioni a tempo indeterminato previste	3	0	0	0
Copertura del piano assunzioni a tempo indeterminato	100%			
Tasso di sostituzione del personale cessato	0	0	0	0